

**Partecipazione della Vice Ministra Sereni  
a evento AIDOS di presentazione dell'annuale Rapporto UNFPA  
sullo stato della popolazione nel mondo 2021  
(14 aprile 2021, ore 15.00)**

Gentili ospiti,

ringrazio la **Presidente di AIDOS**, Maria Grazia Panunzi, per questo invito a partecipare alla **presentazione del Rapporto sullo stato della popolazione nel mondo 2021**. Si tratta di un appuntamento annuale di grande rilevanza su un tema - quello dell'eguaglianza di genere - che il Fondo onusiano per la Popolazione, UNFPA, declina efficacemente e concretamente in **temi prioritari di azione**.

Vorrei iniziare con una constatazione: la pandemia che stiamo vivendo non ha rappresentato solamente una crisi sanitaria. È stata un evento eccezionale che **ha scosso la vita di milioni di donne e di bambine eliminando molti dei progressi compiuti negli ultimi venti anni** a partire dalla storica Dichiarazione di Pechino e dal lancio della Piattaforma d'Azione.

I dati non sono confortanti. Analisi pubblicate da UNFPA già lo scorso anno avevano indicato **un'attesa spirale negativa derivante dai protratti lock-down**: 31 milioni di casi aggiuntivi di violenza di genere; 2 milioni di casi di mutilazioni genitali femminili e 13 milioni di matrimoni precoci, in previsione, nel prossimo decennio.

Di fronte a queste cifre, è necessario intraprendere **azioni incisive ad ogni livello**.

Nel suo intervento di apertura del Forum Generation Equality svoltosi pochi giorni fa a Città del Messico, il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha evidenziato come **"Gender equality is essentially a question of power -- and power remains predominantly in the hands of men."**

Oggi più che mai, promuovere l'empowerment di donne e ragazze significa anche **incoraggiarle ad agire** per la ripresa economica, culturale e sociale, per favorire la resilienza delle nostre società e, infine, per prevenire e combattere tutte le forme di violenza di genere.

La Cooperazione Italiana ha **rinnovato lo scorso anno le linee guida in tema di eguaglianza di genere ed empowerment femminile**. Vorrei rinnovare il mio ringraziamento ad Aidos e alle altre Organizzazioni della società civile che hanno contribuito alla redazione delle linee guida.

Gli indirizzi politico-strategici della Cooperazione Italiana allo Sviluppo in tema di eguaglianza di genere ed empowerment femminile possono servire così da **impulso in vista del miglioramento dell'impatto in termini di efficacia, programmazione e visibilità** ma anche **in termini di supporto ai processi di definizione delle politiche dei Paesi Partner**.

Nell'ambito della **Presidenza italiana del G20** stiamo lavorando attivamente non solo per affrontare la crisi sanitaria ed economica a breve termine, ma anche per guardare oltre, per una ripresa sostenibile, equa, inclusiva e resiliente.

Le nostre azioni dovranno essere focalizzate sull'affrontare **attuali e future ineguaglianze, a cominciare da quelle di genere.**

A riguardo vorrei sottolineare **tre aspetti che emergono anche nel rapporto che viene presentato oggi.**

**Primo.** Le norme internazionali e nazionali, da sole, non possono cambiare tendenze socio-culturali profondamente radicate: sono molti, infatti, i fattori sociali che determinano le disuguaglianze.

È necessario **investire nell'istruzione femminile** e nel contempo promuovere **l'educazione all'eguaglianza di genere**, ad esempio, attraverso programmi educativi, campagne pubblicitarie, una revisione dei testi scolastici.

**L'imprenditoria femminile** costituisce un elemento chiave per promuovere il benessere economico con riflessi positivi sulle capacità di scelta femminili. È pertanto necessario favorire un **sistema di accesso al credito e anche a forme di finanza innovativa.** È fondamentale che i sistemi di istruzione consentano alle più giovani di acquisire competenze scientifiche e tecnologiche - un importante strumento di accesso al lavoro.

**Secondo.** La risposta alla pandemia dei Governi deve continuare a incorporare una **lente di genere.**

Una **roadmap costruita con obiettivi chiari, quantificabili e misurabili** potrebbe rappresentare un elemento chiave per arrivare ad un **piano di azione globale** contro gli stereotipi di genere.

In linea con il suo tradizionale impegno in materia, **l'Italia ha formulato la propria adesione alla "action-coalition" sulla violenza di genere** e nelle prossime settimane verranno definiti gli impegni da presentare nel contesto del Foro "Generation Equality" che si svolgerà a **Parigi nel mese di giugno.**

Ciò risulta **in linea con l'azione svolta in collaborazione con UNFPA e UNICEF** con il programma in materia di eliminazione delle mutilazioni genitali femminili di cui l'Italia è una tradizionale sostenitrice.

**Terzo.** Oggi più che mai è importante fornire **sostegno all'uguaglianza di genere e all'empowerment delle donne in contesti fragili e caratterizzati da conflitti** e incoraggiare ulteriori sforzi per **l'attuazione, il finanziamento ed il partenariato dell'agenda donne, pace e sicurezza.**

Come si evince dalla pubblicazione presentata oggi è dimostrato che le **crisi umanitarie** - e, in generale, i contesti di fragilità - favoriscano un **incremento della violenza sessuale e di genere.**

Le situazioni di conflitto o post-conflitto possono incrementare pratiche di violenza di genere, matrimoni forzati e di minori, in quanto il **sistema dello stato di diritto e l'assenza di sicurezza alimentano una cultura di impunità a detrimento della condizione femminile.**

A più di vent'anni dall'adozione della risoluzione 1325, quasi il **50% della membership onusiana ha adottato Piani d'azione nazionali in materia.**

Tuttavia i più recenti dati OCSE mostrano che **solo il 5,6% degli aiuti bilaterali del Comitato di assistenza allo sviluppo (DAC) ai contesti fragili e' stato dedicato alla parita' di genere.**

È pertanto fondamentale **ampliare la partecipazione delle donne nei processi di pace, compresa la formazione, sostenendo misure di uguaglianza di genere per le politiche e le pratiche di sicurezza.**

In conclusione, vorrei ribadire ancora una volta la fondamentale **importanza dell'appuntamento di oggi** come occasione per rilanciare **l'impegno per una ripresa più equa, più sostenibile, che metta al centro i diritti senza discriminazioni e soprattutto che completi il percorso di tutela dei diritti umani a favore delle donne.**